

FASE FENOLOGICA

Per le diverse varietà, da inizio fioritura a allegagione avvenuta, fino a mignolatura di Marzemino nella zona di Lonato.

ANDAMENTO CLIMATICO

I dati di Puegnago e Calvagese sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia. Ringraziamo le Aziende di Valtènesi che mettono a disposizione i dati.

Piogge mm			
Data	Puegnago	Calvagese	Moniga Turina
23-mag	0	0	0
24-mag	0,8	0	2,8
25-mag	0	0	0
26-mag	0	3,4	0
27-mag	0	0	0
28-mag	1,8	0	0
29-mag	8	4,6	4,2

PREVISIONI METEOROLOGICHE

<https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina>

Una vasta struttura depressionaria a nord della penisola Iberica favorisce sulla Lombardia flussi occidentali con blanda instabilità oggi. Da domani e fino a giovedì flussi un po' più asciutti, con qualche precipitazione confinata ai rilievi. Temperature in aumento. Venerdì passaggio un po' più perturbato con possibilità di precipitazioni sparse. Fine settimana variabile con nuovo possibile peggioramento domenica.

MERCOLEDÌ: da poco nuvoloso a nuvoloso, con qualche addensamento alla notte ed al mattino e con nubi irregolari a ciclo diurno dalle ore centrali, più significative su Alpi e Prealpi. Precipitazioni: possibili isolati piovvaschi pomeridiani sui rilievi alpini e prealpini, fenomeni meno probabili altrove.

GIOVEDÌ: poco nuvoloso in pianura, a tratti più nuvoloso sui rilievi per la presenza di nubi ad evoluzione diurna. Precipitazioni: isolati rovesci su Alpi e Prealpi possibili dalle ore centrali.

VENERDÌ: nelle prime ore irregolarmente nuvoloso, nuvolosità in aumento nel corso della mattinata fino a nuvoloso o molto nuvoloso nel pomeriggio ovunque, in serata ampie schiarite a partire da ovest. Precipitazioni: già dal mattino precipitazioni sparse su zone occidentali e settentrionali, nel pomeriggio in estensione da ovest a est su gran parte della regione, anche a carattere di rovescio, o temporale. Fenomeni in estinzione in serata a partire da ovest. **SABATO:** poco nuvoloso, con passaggi di velature a tratti più compatte. Precipitazioni assenti salvo isolati piovvaschi sui rilievi settentrionali. **DOMENICA** irregolarmente nuvoloso o nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse su gran parte della regione, anche a carattere temporalesco.

DIFESA

Peronospora

La presenza della malattia in campo è minima, ma la fase fenologica è delicata e se sopraggiungessero piogge abbondanti o temporali violenti, il rischio di infezioni sarebbe non trascurabile.

Si ricorda che al termine della fioritura i nuovi acini sono completamente scoperti e non protetti da nessun prodotto che sia di copertura o translaminare/penetrante.

Gli unici antiperonosporici che hanno una certa efficacia sono i sistemici.

Per questo motivo è importante garantire la protezione dei grappoli in post-fioritura con un trattamento che anticipi di uno o pochi giorni le eventuali piogge. Per i **biologici** è determinante che il trattamento sia eseguito non più di due giorni prima delle piogge attese.

Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto 5 = altissimo
Condizioni climatiche attuali	1
Condizioni climatiche previste a 4 giorni	4
Fase fenologica	4 5
Andamento epidemico	1
Rischio complessivo	3
<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni climatiche attuali: Asciutto • Previste a 4 giorni: piogge possibili domenica • Fase fenologica: suscettibilità alta o altissima • Andamento epidemico: rarissime macchie d'olio 	
Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.	

➤ CRITERI DI INTERVENTO

Non è necessario accorciare la scadenza degli interventi, ma è importante anticipare di poco le prossime piogge (se piovesse domenica meglio trattare sabato o venerdì) e, se piovesse su vegetazione non protetta, intervenire immediatamente dopo con prodotti con capacità retroattiva (ormai questa opzione è sempre meno affidabile come strategia, ma pur sempre valida in caso di emergenza).

➔ CONVENZIONALI

- Utilizzare principi attivi sistemici o almeno resistenti al dilavamento e che si legano alle cere dell'acino, ove sia già presente:
 - In caso di previsioni di piogge scarse: seguire le indicazioni come descritto per i biologici
 - In caso di previsioni di piogge certe o abbondanti: Oxatiapiprolin+Zoxamide (Zorvec vinabel).
 - Oppure, Metalaxil-M coformulato con rame
 - Se si utilizza Mandipropamide (varie formulazioni di Pergado) ricordare che non è mobile, quindi si suggerisce l'uso in abbinamento a fosfonati e comunque non più di 2-3 volte all'anno in totale tra Dimetomorf, Iprovalicarb e Mandipropamide.

➔ BIOLOGICI

Il trattamento in anticipo sulle piogge potrà essere eseguito con dose di 300 g/ha di rame metallo. Fare attenzione a registrare le dosi minime di etichetta, secondo le precauzioni già segnalate nei Bollettini precedenti.

In caso di piogge dilavanti (oltre 25-30 mm) il trattamento va ripetuto prima di successive piogge, anche a cadenza di 3-4 giorni e, se necessario a garantire la tempestività, anche a vegetazione bagnata.

Nel caso in cui si volessero utilizzare induttori di resistenza, chiedere sempre evidenze sperimentali e diffidare di prodotti che non sono supportati da prove sperimentali condotte da enti o centri di saggio riconosciuti.

➔ VIGNETI GIOVANI 1-2 ANNI (SENZA UVA)

Iniziare la difesa con rame e zolfo, come indicato per i vigneti biologici, adeguando le dosi allo sviluppo vegetativo.

Oidio

Si segnala la presenza su foglia in alcuni vigneti.

Abbinare zolfo bagnabile (sia convenzionali che bio) a 4-5 kg/ha.

Per i convenzionali, è possibile abbinare Spiroxamina (Veliero, Batam) a patto che non si abbini a fosfiti o fosfonati, oppure, su vigneti a cavallo fioritura o in allegagione, Metrafenone (Vivando) a dose minima.

EVITARE ASSOLUTAMENTE di ripetere più di 2 volte consecutive lo stesso principio attivo, meglio se si evita di ripetere più di 2 volte anche nel corso della stagione. Lo zolfo può essere ripetuto senza limitazioni.

Intervenire con **zolfo in polvere in vigneti a rischio alla fase di grano di pepe, purché siano previsti almeno 2-3 giorni di tempo asciutto dopo il trattamento.**

Scafoideo: misure di lotta obbligatoria

Attualmente si trovano individui fino alla 2a età. Nella foto dello scorso anno un individuo in fase giovanile.



Non è ancora stato pubblicato il decreto di lotta obbligatoria in Regione Lombardia.



Si ricordano che le seguenti pratiche sono comunque raccomandabili e, se fosse come lo scorso anno, saranno riconfermate dal Decreto di lotta obbligatoria:

- 1 trattamento insetticida obbligatorio in difesa **convenzionale** al momento in cui saranno presenti individui di Scafoideo di **4a-5a età**
- Fino a 3 trattamenti insetticidi obbligatori in **biologico**, a partire dal momento in cui sono presenti gli individui di 3a-4a età; il secondo dopo 7 giorni e il terzo successivamente, in tutti i vigneti bio ove non sia accertata l'assenza di Scafoideo tramite rilievi in campo.


Si raccomanda di eliminare immediatamente piante sintomatiche (già durante l'estate)

Entro la fine della prossima settimana potranno intervenire con il primo insetticida le aziende biologiche (anche se si dovrebbe attendere il Decreto di Lotta obbligatoria per le date consigliate), mentre le convenzionali potranno attendere circa una settimana in più.

➤ ATTENZIONE

- Per salvaguardare gli insetti pronubi è **obbligatorio rispettare il divieto di applicazione degli insetticidi nel periodo della fioritura** e quindi si possono effettuare gli interventi insetticidi quando la stessa deve ancora iniziare o è già terminata. È inoltre vietato trattare anche qualora sia in fioritura la vegetazione sottostante, salvo che quest' ultima venga **preventivamente sfalcata**.

➔ PRODOTTI PER GLI INTERVENTI CONTRO SCAFOIDEO

Principio attivo	Commerciale	Note
Acetamiprid	Epik SL	Basso impatto per uomo e api. Agisce prevalentemente per ingestione
Sulfoxaflor (Isoclast)	Closer	Contatto e ingestione. Pare che abbia basso impatto sugli utili (scarse evidenze sperimentali per questo aspetto), ma se agisce per contatto, qualche dubbio rimane...
Flupyradifurone	Sivanto prime	Neonicotinoide. Agisce contro stadi giovanili ed adulti, impatto ambientale non troppo elevato, ma molto pericoloso per l'uomo. 
Tau-Fluvalinate	Evure pro, Mavric	Meno tossico dei successivi due piretroidi verso gli insetti utili , ma pur sempre da usare con il massimo scrupolo
Etofenprox	Trebon	Sconsigliati. Sono piretroidi, che hanno minore persistenza e maggiore impatto sugli utili.
Acrinatrina	Rufast	
Piretro	Vari	Biologico. Vedere indicazioni d'uso riportate più sotto
Olio di arancio	Vari	Biologico. Efficacia ridotta
Azadiractina	Neemik, NeemAzal	Biologico. Efficacia parziale
Sali potassici	Flipper	Biologico. Efficacia molto ridotta.
Beauveria	Naturalis	Biologico. Efficacia ridotta. Poco selettivo.

➔ MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL TRATTAMENTO

Si ricorda di **bagnare abbondantemente la vegetazione** (almeno 600 litri/ettaro).

➔ PROTEZIONE DELLE API E DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI

Per tutti i trattamenti insetticidi con prodotti con impatto sulle api (praticamente tutti, tranne Acetamiprid):

- **Avvertire per tempo gli apicoltori della zona** in modo che provvedano a proteggere gli alveari.
- Trattare alle dosi consigliate facendo attenzione a colpire soltanto la fascia occupata dalla vegetazione per ridurre gli effetti di deriva
- non trattare assolutamente in presenza di vento.
- Trattare in un momento della giornata in cui le api non sono a bottinare: preferibilmente la sera **dopo il tramonto**.
- Escludere assolutamente le ore più calde della giornata
- Non trattare mai in vicinanza di un apiario.

➔ TRATTAMENTI IN BIOLOGICO

Immaginiamo (visto la mancanza ad oggi del Decreto di lotta obbligatoria per la Regione Lombardia) che saranno obbligatori da 1 a 3 interventi, salvo la possibile riduzione degli interventi obbligatori, se le regole saranno come lo scorso anno. Nel prossimo Bollettino troverete ulteriori informazioni.

➤ PRECAUZIONI NELL'USO DI PIRETRO

Essendo un prodotto abbattente e molto tossico per gli insetti, si raccomanda di porre la massima attenzione alle api ed agli impollinatori.

La sua efficacia tuttavia è molto labile: durata di sole 24 (48) ore.

Va utilizzato con la massima cura, altrimenti fa solo danno "generico" senza colpire Scafoideo.

Si può utilizzare **Piretro** (Biopiren plus, Piretro Natura), eventualmente addizionato a **olio bianco estivo** (Ovipron, Eko oil) oppure a Caolino, nei periodi indicati dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Il trattamento va fatto a distanza di almeno 1-2 giorni da trattamenti a base di zolfo (eseguiti ante o post l'insetticida).

Bagnare **molto abbondantemente** (almeno 600 litri di acqua/ettaro), la **sera dopo le 19-20** e fino a tarda serata (non al mattino presto), **acidificando l'acqua** fino a pH 6,5 (utilizzare acido citrico, indicativamente 10 g/hl, ma meglio misurare con un pHmetro).

NON abbinare Zolfo o Rame.

Con il primo intervento (che si effettua su forme giovanili) è **consigliabile colpire bene polloni e parte bassa della vegetazione, fino a poco sopra il filo di banchina**. Con i successivi (quando ormai saranno presenti gli adulti, che sono più mobili), colpire tutta la vegetazione.

OPERAZIONI CULTURALI

"Pettinatura" o "palizzamento" dei germogli



Sistemare i germogli nelle coppie di fili prima che i viticci si leghino ai fili metallici. Bloccare il centro campata con legacci o graffe biodegradabili.

Chi non dispone dei supporti a molla per fili doppi a "V" utili a ingabbiare i germogli, proceda velocemente a posizionare gli

spaghi di contenimento della vegetazione, in modo da evitare di dover alzare germogli troppo lunghi, con conseguenti aggravi dei tempi di lavoro.

A sinistra: esempio di "Molla a V", accessorio molto utile per velocizzare le operazioni di pettinatura dei germogli ed evitare di posizionare e ritirare ogni stagione lo spago di legatura.

Si trovano per ogni tipo di palo.

Cimatura

Effettuare le cimature dopo aver "pettinato" i germogli in modo ordinato, così che non ne sporgano lateralmente.

Cimare in modo che la quantità di vegetazione da asportare sia inferiore a 50-60 cm. Non è buona cosa attendere troppo e asportare molta vegetazione (si crea un forte squilibrio fisiologico, per il danno che si infligge alla pianta, come fosse una grandinata).

Defogliatura

A **fine fioritura-grano di pepe** si può prevedere un intervento di defogliatura, da eseguirsi sul lato est o nord del filare: favorisce l'arieggiamento dei grappoli, la penetrazione dei fitofarmaci, l'ispessimento della buccia e limita l'eccessivo rigonfiamento dell'acino riducendo il rischio di marciume acido e Botrite.

Inoltre una defogliatura fatta ora è molto meno invasiva e pericolosa che fatta a fine giugno o luglio, con acino già sviluppato, quando i rischi sanitari sono già diminuiti e i rischi di scottatura sono maggiori.

Si può operare sia a mano che a macchina (ottime le defogliatrici pneumatiche), avendo in ogni caso cura di limitare l'eliminazione delle foglie solo ai primi palchi, al massimo sotto l'altezza del secondo grappolo ma meglio se solo le prime 2-3 foglie dei germogli.

Spollonature, secondo passaggio

Effettuare il secondo passaggio su polloni di non oltre 40 cm, al fine di evitare ferite al fusto.

Trinciature interfila

Trinciare l'erba a file alterne: si garantisce il mantenimento di un buon livello di biodiversità, grazie all'erba alta, e si permette il passaggio degli operai per le operazioni manuali, nei filari trinciati.

Lavorazioni interfila

Non lavorare tra le file, nemmeno nei vigneti giovani: trinciare le infestanti per impedire che vadano a seme.

Lavorando il terreno si **"brucia" la sostanza organica** contenuta e lo si impoverisce sempre più; inoltre si consuma più **carburante**, vi è maggiore produzione di **polveri sottili**, più **spesa** e maggiore inquinamento, oltre che **minore portanza, maggiore compattamento e distruzione della struttura** del suolo a causa del calpestamento.

Controllo delle infestanti sottofila

Preferire interventi meccanici. Attenzione a non procurare danni ai fusti della vite: sono punti di ingresso delle malattie del complesso dell'Esca, e comunque indeboliscono la pianta e la rendono meno longeva.

Chi avesse problemi di **Convolvolo** (la "campanella" rampicante) ricordi che il periodo migliore per colpirla con il diserbo è dalla fioritura in avanti, indicativamente dopo la metà di giugno.

Tubi di protezione chiusi

Con temperature elevate e possibile stress termico, si **raccomanda di togliere immediatamente** i tubi non forati (tipo Shelter, Tubex) di protezione dei rimpiazzati, se la barbatella non fosse già fuoriuscita almeno di 30 cm dal tubo stesso. Infatti, se è poco sviluppata e l'apice è ancora nel tubo, con il forte caldo quasi sicuramente morirà.

Per questo a inizio anno si era suggerito l'utilizzo di tubi forati, che evitano questo fenomeno.

Irrigazioni di soccorso sui rimpiazzati e nuovi impianti

- **Vigneti nuovi o giovani e rimpiazzati: irrigare al minimo sintomo di stress e soprattutto se le temperature superano i 30-32 °C.** Si deve porre attenzione alla risposta delle piante all'attuale situazione:
 - Vigneti **nuovi**: appena si nota che l'apice rallenta la crescita (si "raddrizza" e perde il colore verde chiaro brillante), e prima che disseccchi (foto), intervenire immediatamente con una leggera irrigazione di soccorso, da ripetersi al bisogno dopo 7 giorni
 - Le **viti di sostituzione** sono ancor più delicate, soprattutto se sono state piantate dopo il mese di marzo, se sono posizionate nei tubi di protezione in plastica e non spuntano fuori dal tubo: con le alte temperature rischiano di "cuocersi" all'interno del tubo. Liberarle dal tubo e irrigare immediatamente, se si notano problemi anche minimi.



Stress idrico: dopo il blocco della crescita, l'apice che è già più basso dell'ultima foglia, dissecca. Poi compaiono foglie gialle alla base.